

DICHIARAZIONI DEI REDDITI - VERSAMENTI, COMPENSAZIONI E CONTROLLI IN VISTA DELLE SCADENZE

TALUNI ASPETTI DI CRITICITÀ E DI ATTENZIONE NEGLI ADEMPIMENTI DICHIARATIVI *Esempi e possibili soluzioni operative*

Dott. Paolo Bifulco

Agenda dell'intervento

1

Quadro RM

Dividendi di fonte estera: credito per imposte estere

2

Quadro RT

Plusvalenze da partecipazioni estere: credito per imposte estere

3

Quadro RW

Relazione bancaria: modalità di dichiarazione, liquidazione dell'IVAFE

SEZIONE 1

1° caso – Compilazione quadro RM

Dividendi di fonte estera

Quadro RM: perimetro dichiarativo

CASO 1

Rigo RM31: redditi di capitale di fonte estera percepiti direttamente dal contribuente senza intermediari residenti.

Art. 18 TUIR: assoggettamento ad imposizione sostitutiva nella stessa misura della ritenuta italiana su redditi della medesima natura.

Facoltà di optare per la tassazione ordinaria (e quindi beneficiare del credito per imposte estere ex art. 165 TUIR o disposizioni convenzionali): esclusa per le distribuzioni di utili da società ed enti non residenti a persone fisiche (e assimilati) residenti (art. 18, comma 1, ultimo periodo, TUIR)

Posizione dell'AdE: l'imposizione sostitutiva deve essere applicata all'utile distribuito dal soggetto non residente al lordo delle eventuali ritenute operate all'estero a titolo definitivo (risposta interpello 21/4/2020 n. 111)

Conseguenza: doppia imposizione

AIDC: Norma di comportamento 277 (gennaio 2025)

Dividendi esteri: orientamento giurisprudenziale

Principio emerso

Se l'imposizione sostitutiva è l'unico regime italiano applicabile (quindi è applicabile **non** su richiesta del beneficiario), l'imposta assolta all'estero è detraibile dall'imposta sostitutiva stessa.

Giurisprudenza

Cass. 1/9/2022 n. 25698

C.G.T. I Milano 19/7/2024 n. 3184/13/24

C.G.T. II Lombardia 11/5/2026 n. 1013/9/26

Cass. 8/11/2024 n. 28801 (il credito spetta anche in caso di omessa dichiarazione)

Il nodo operativo: come operare la detrazione?

Inquadramento tecnico

L'art. 165 TUIR non può limitare l'applicazione di disposizioni convenzionali.
Nel caso in esame il dividendo è soggetto a imposta sostitutiva.



Modelli dichiarativi

Compilazione di RN29 e quadro CE estremamente problematica.
Incertezza su reddito complessivo e reddito estero ai fini del credito.



Soluzione pratica

Valutare l'istanza di rimborso come strada prudenziale.

RM: opzioni operative e “netto frontiera”

Opzioni operative richiamate

Uso del campo 5 del rigo RM31 (Credito IVCA, Imposta sul Valore dei Contratti Assicurativi) per ridurre direttamente la sostitutiva: soluzione semplice ma “forzata”.

Istanza di rimborso: strada suggeribile alla luce delle difficoltà operative.

Il “netto frontiera” (cenno)

Esempio della traccia

Dividendo lordo	100.000
Ritenuta estera	15%
Base imponibile domestica	85.000
Ritenuta italiana	26% su 85.000

Il sostituto residente che interviene nella riscossione opera al netto delle ritenute estere (art. 27, comma 4-bis, DPR 600/73; AdE 16/6/20024 n. 26)

Foreign tax credit: principio generale da presidiare

Cass. ord. n. 16134/2026: il credito per imposte estere spetta anche in caso di omessa dichiarazione o omessa indicazione dei redditi esteri, se lo prevede la Convenzione applicabile.

Attenzione: verificare sempre la clausola convenzionale rilevante.
Convenzioni: Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Regno Unito, USA

SEZIONE-2

2° caso – Compilazione quadro RT

Plusvalenze da partecipazioni estere

Quadro RT: plusvalenze finanziarie al 26%

CASO 2

Sezione II-A: plusvalenze e altri redditi diversi di natura finanziaria realizzati da persone fisiche residenti, assoggettati a imposta sostitutiva del 26% (art. 67 TUIR).

Giurisprudenza

Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Brescia, n. 413/2026 del 3 giugno 2026: nel caso in cui le disposizioni convenzionali precludano la detrazione dell'imposta estera se l'imposizione sostitutiva è applicabile su richiesta del beneficiario, ove l'imposizione sostitutiva sia l'unico regime applicabile da parte del contribuente l'imposta assolta all'estero è detraibile dall'imposta sostitutiva

Motivazione: allineamento ai principi già espressi dalla Cassazione in tema di dividendi (sentenze nn. 25698/2022 e 1024/2024)

RT: criticità e soluzione operativa

Criticità

La logica del credito è analoga a quella dei dividendi esteri.
I modelli dichiarativi non offrono una modalità per esercitare la detrazione.



Approccio suggeribile

Istanza di rimborso, con motivazione fondata
su obbligatorietà del regime sostitutivo e
imposte estere assolte.

SEZIONE 3

3° caso – Compilazione quadro RW

Relazione Bancaria/Dossier titoli

Quadro RW: valorizzazione e semplificazione

CASO 3

Semplificazione: il contribuente può indicare in un unico rigo i valori iniziali e finali di una relazione bancaria/dossier titoli, senza dettagliare ogni singola attività, non rilevando le variazioni intervenute durante l'anno e, soprattutto, non rilevando la composizione della relazione/dossier.

Condizione per beneficiare della semplificazione: il contribuente deve predisporre e conservare un prospetto di dettaglio, da esibire o trasmettere su richiesta (AdE, circolare 12/2016).

Codice investimento “20”: conto deposito titoli all'estero.

Variazioni della relazione: apporto di capitale

Regola operativa in presenza di apporto

1

Rigo ante apporto

Valore iniziale e valore finale immediatamente antecedente l'apporto.

2

Rigo post apporto

Valore iniziale successivo all'apporto e valore finale della relazione.

Il presidio documentale resta centrale: prospetto analitico a supporto della semplificazione.

RW: criticità della liquidazione IVAFE

Con la compilazione semplificata, trasponendo i dati nel quadro RW, si rischia di determinare l'IVAFe in modo errato.

Due possibili modalità, entrambe con profili critici

Modalità 1

Valore finale pari al valore medio ponderato della relazione, con 365 giorni di possesso.
Criticità: valore inferiore alla consistenza puntuale al 31 dicembre o alla data di chiusura.

Modalità 2

Valore finale determinato a ritroso dall'imposta dovuta nel prospetto, agendo sui giorni di possesso.
Criticità: il numero dei giorni di possesso risulta non corretto.

RW: esempio numerico – movimenti del dossier

Il prospetto della relazione/dossier titoli evidenzia i singoli movimenti e l'IVAFE calcolata analiticamente.

Investimento	Inizio	Valore iniziale	Fine	Valore finale	Giorni	IVAFE
Fondo monetario	14-apr	500.000	31-dic	500.000	262	718
Fondo obbligazionario	17-apr	200.000	31-dic	200.000	259	284
Obbligazione X	17-apr	200.000	04-nov	200.000	202	221
Azioni X	20-feb	350.000	06-mar	350.000	15	29
Azioni Z	01-gen	250.000	31-dic	250.000	365	500
Sub totale		1.500.000		1.500.000		1.752

Risultato analitico prospetto: IVAFE complessiva pari a 1.752.

RW: compilazione semplificata – effetto distorsivo

Applicando la semplificazione si compila un solo rigo relativo alla relazione complessiva.

Investimento	Inizio	Valore iniziale	Fine	Valore finale
Totale relazione	01-gen	1.500.000	31-dic	1.500.000

IVAFE da prospetto analitico
1.752



IVAFE da compilazione
semplificata
3.000

Differenza: il modello liquiderebbe un'imposta non coerente con il prospetto.

RW: possibili modalità operative – risultati numerici

Modalità 1 – valore medio ponderato

Valore iniziale	1.500.000
Valore finale	875.890
Giorni	365
IVAFE	1.752

Criticità: valore finale inferiore alla consistenza puntuale al 31 dicembre / chiusura dossier.

Modalità 2 – back solving sui giorni

Valore iniziale	1.500.000
Valore finale	1.500.000
Giorni	213
IVAFE	1.751

Criticità: numero di giorni non corretto rispetto al periodo effettivo di possesso.

Grazie per l'attenzione

Dott. Paolo Bifulco
Dottore Commercialista
Membro Commissione Fiscalità Nazionale
p.bifulco@besassociati.it